

INIZIATIVA DELL'API: UN PORTALE AIUTERÀ GLI IMPRENDITORI INTERESSATI

Nasce il "welfare territoriale" Sfida delle aziende alla crisi

«Più soldi in tasca ai dipendenti, saranno incentivati a spendere»

LUCA ZIROTTI
BAVENO

Più soldi in tasca da spendere per i dipendenti, meno costi per le aziende e un meccanismo che incentivi a spendere sul e per il territorio. Nasce da qui «Welfare bit», strumento che l'Api, associazione delle piccole e medie imprese, punta a diffondere nel tessuto imprenditoriale di Novara e Vco. «Serve a costruire concretamente quello che chiamiamo welfare territoriale - ha spiegato Paola Pansini, direttore generale dell'Api Novara, Vco e Vercelli ieri a Baveno -. È un meccanismo virtuoso e semplice che può generare più ricchezza, sgravando una parte anche consistente dei compensi sia per l'azienda che li eroga che per i lavoratori che ne possono usufruire».

Con la legge di stabilità

Dalla sanità, alle pensioni a numerosi servizi di assistenza sociale: parecchi i fronti sui quali il classico welfare dello Stato incontra sempre più difficoltà a erogare quanto richiesto. Ecco quindi la sfida rivolta alle aziende, un modo per sfruttare le possibilità incentivate nella nuova legge di stabilità con sgravi di fronte alla volontà di destinare parti del salario a specifi-



Il progetto coinvolge le piccole e medie imprese di Novara e Vco

che esigenze del lavoratore. «Se per esempio su mille euro di premio di produttività 600 ne vanno in tasca al lavoratore, gli altri sono di tasse e al datore di lavoro costa 1.400 euro in questo modo posso dare tutti i mille euro al dipendente e l'azienda risparmia sui suoi costi» spiega Yari Negri, consulente del lavoro di «Con.Fi.Di» e partner del progetto nel quale è coinvolta anche la Banca popolare di Novara.

Le intese da sfruttare

L'iniziativa confluirà nel portale informatico di «Welfare bit» alla quale potranno accedere imprese e lavoratori coinvolti. «È un servizio che offriamo alle piccole aziende che altrimenti da sole non potrebbero farcela» spiega Pansini. «Sarà un portale semplice e di rapido accesso - spiega Angelo Grippaldi, amministratore di Welfare bit -. L'azienda che vuole stanziare queste parti di salario le metterà a disposizione del dipendente che poi potrà scegliere come spenderle per necessità che vanno dalla scuola dei figli alle spese sanitarie, ai rimborsi dei mutui, ad attività culturali e ricreative. Vogliamo incentivare le convenzioni con aziende e realtà locali: così il welfare alla persona è un'opportunità di ricaduta economica sul territorio».